

» dalla vostra illustre repubblica, ed inoltre temendo, che ritar-
 » dandone la nomina, non potessero sopravvenire difficili circo-
 » stanze a discapito di quella chiesa vacante, abbiamo posto gli
 » occhi, di moto proprio, sopra Ermolao Barbaro vostro amba-
 » sciatore, a cagione della sua profonda dottrina, della purezza dei
 » suoi costumi e della somma sua modestia. Speriamo, che la no-
 » mina da noi fatta, sia per essere grata a Dio, utile alla Chiesa,
 » accettabile alla nobiltà vostra ed a tutto il senato, in ricompensa
 » de' buoni servigi prestati a voi da' suoi maggiori e da lui, dei
 » quali possiamo noi stessi assicurarvi in gran parte, seguitando
 » l'impulso di paterno amore, che nutriamo per tutti voi. Abbia-
 » mo scelto la sua persona per guisa, che lo si può dire chiamato
 » da Dio come Aronne, e l'abbiamo preconizzato alla presenza
 » dei nostri venerabili fratelli cardinali della santa Chiesa romana.
 » Di tutto ciò vogliamo dare notizia alla nobiltà vostra, acciocchè
 » ella sappia, aver noi avuto egualmente riguardo e alla dignità
 » della Chiesa di Aquileja ed all'onore della vostra repubblica, cui
 » sempre abbiamo sommamente apprezzato. •

Lettosi questo breve in pieno Collegio, stettesi per qualche
 tempo sull'incertezza circa il partito da prendersi. Ermolao Bar-
 baro era degnissimo della dignità, che venivagli conferita; percio-
 chè godeva la stima di tutti, aveva sempre servito onorevolmente
 la patria, era sull'età di trentatrè anni, non avea moglie, univa in sè
 grande dottrina, costumi irreprensibili, condotta edificante; avea
 in somma tutte le buone qualità, che si possono desiderare in un
 vescovo. Non avea a suo discapito che la sola trasgressione della
 legge, di avere accettato quella dignità senz'averne prima chiesto
 al senato la permissione: cui chiesta sarebbegli stata assai di buon
 grado concessa. Citavansi ad esempio il contrasto avuto pochi anni
 addietro, quando Fantino Dandolo ambasciatore in Roma, avea
 impegnato il papa a concedergli il vescovato di Padova, ch'era
 allora vacante, e venuto poscia a Venezia avea ottenuto l'approva-
 zione del senato, e ne avea perciò potuto conseguire la mitra.